

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)

Sandro Filippo Bondì

Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)

Maurizia Canepa (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)

Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)

Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)

Marco Minoja (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia)

Elena Romoli (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Oliastro)

Coordinamento di Redazione

Ilaria Frontori (Università degli Studi di Milano)

Rivista con comitato di *referee*

Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2017, Padova University Press

Università degli Studi di Padova

via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova

tel. 049 8273748, fax 049 8273095

e-mail: padovauniversitypress@unipd.it

www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per
i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

6



PADOVA UNIVERSITY PRESS



Indice

Premessa	p.	IX
Editoriale	»	1
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	3
<i>Alcune riflessioni</i> Bianca Maria Giannattasio	»	5
<i>Area G/R. Campagna di scavo gennaio-febbraio 2014</i> Simona Magliani	»	9
<i>Area C/S. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani	»	17
<i>Area PT/p. Campagne di scavo 2014-2015</i> Simona Magliani	»	23
<i>Area PT/m. Campagne di scavo 2014-2015</i> Michele Grippo	»	29
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo maggio-giugno 2015</i> Simona Magliani	»	35
<i>Nora. Area G/R. Tectoria parietali in giacitura secondaria</i> Diego Carbone	»	41
<i>Due bolli in sigillata italica dalle Piccole Terme - Nora. Quartiere nord-occidentale</i> Anna Parodi	»	47

Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	»	53
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2014 e 2015 dell'Università degli Studi di Milano</i> Giorgio Bejor	»	55
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti". Campagne 2014 e 2015</i> Giorgio Bejor	»	57
<i>La "Casa del Direttore Tronchetti". Gli intonaci dipinti e le cornici degli ambienti D e U.</i> Giorgio Rea	»	67
<i>L'apodyterium delle Terme Centrali: campagna di scavo 2014</i> Ilaria Frontori	»	75
<i>Il quartiere centrale: campagna di scavo 2015</i> Ilaria Frontori	»	81
<i>Case a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014-2015</i> Stefano Cespa, Silvia Mevio	»	87
<i>L'orecchino in oro dal quartiere delle Case a Mare</i> Silvia Mevio	»	93
<i>Area E, CdT: alcuni contesti materiali dagli scavi 2014-2015</i> Elisa Panero	»	99
<i>Area E, Terme centrali e Case a Mare: alcuni contesti di II sec. d.C. dagli scavi 2014</i> Gloria Bolzoni	»	107
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	»	113
<i>Il Tempio romano. Campagne di ricerca 2013-2014</i> Jacopo Bonetto	»	115
<i>Il Tempio romano. I saggi PP e PQ. Campagne di scavo 2013-2014</i> Edoardo Brombin, Arturo Zara	»	117
<i>Il Tempio romano. L'ambiente PS2. Campagne di scavo 2013-2014</i> Maria Chiara Metelli	»	123
<i>Il saggio PS4. Campagna di scavo 2014</i> Andrea Raffaele Ghiotto	»	129
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015</i> Andrea Raffaele Ghiotto, Giulia Fioratto, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara	»	135

Il santuario di <i>Eshmun/Esculapio</i> Università degli Studi di Padova	»	143
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagna di scavi 2015</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello	»	145
Ex Base della Marina Militare Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Padova	»	153
<i>L'area meridionale (Università degli Studi di Cagliari)</i>		
<i>Nora, Ex area militare. Settore sud-orientale</i> Romina Carboni	»	155
<i>Nora, Ex area militare. Settore nord-orientale</i> Emiliano Cruccas	»	163
<i>L'area settentrionale (Università degli Studi di Padova)</i>		
<i>La necropoli fenicio-punica e le infrastrutture romane nell'area della ex Base della Marina Militare</i> Jacopo Bonetto, Chiara Andreatta, Simone Berto, Leonardo Bison, Eliana Bridi, Marina Covolan, Simone Dilaria, Alessandro Mazzariol, Monika Ranzato	»	169
Lo spazio marino	»	189
<i>Nora e il mare. La necropoli punica orientale: le nuove acquisizioni e il rischio idrogeologico.</i> Jacopo Bonetto, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol	»	191
<i>Nora e il mare. Le indagini nelle aree sommerse e subacquee 2014-2015</i> Jacopo Bonetto, Ignazio Sanna, Filippo Carraro, Maria Chiara Metelli, Ivan Minella, Renata Arcaini, Laura Soro, Carla Del Vais, Silvia Fanni, Marcella Sirigu, Consuelo Congia, Carlo Lecca	»	201
La valorizzazione	»	213
<i>Il restauro e la valorizzazione delle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	»	215
<i>Il Tempio romano. L'intervento di consolidamento strutturale e di valorizzazione</i> Jacopo Bonetto, Valentina De Marco, Arturo Zara	»	221
<i>Esperienze, temi e proposte per la valorizzazione dell'area archeologica</i> Ludovica Savio	»	225
<i>Indirizzi degli autori</i>	»	233



L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2014-2015

Andrea Raffaele Ghiotto, Giulia Fioratto, Federica Stella Mosimann, Arturo Zara

Premessa

Concluse le operazioni di scavo sia del foro sia del vicino Tempio romano, le ricerche dell'Università di Padova nel centro monumentale di Nora si sono rivolte al settore urbano, ancora piuttosto sfuggente sotto il profilo urbanistico e insediativo, sito a est della piazza forense e ubicato immediatamente a sud dello stabile novecentesco denominato «Casa Sarda» (saggio PO).

Qui già nelle campagne di scavo del 2007 e del 2008 era stato aperto un primo sondaggio stratigrafico¹, il quale aveva permesso di individuare quello che sembra essere un edificio unitario particolarmente ben conservato, con strutture murarie interrato per un'altezza di circa 1 m. Fa eccezione solamente la porzione settentrionale rivolta verso mare, la quale risulta visibilmente intaccata dall'erosione marina e dai lavori di sbancamento finalizzati alla costruzione della «Casa Sarda». In attesa di definirne con esattezza l'estensione, la planimetria, la cronologia e la funzione, questo complesso coerente e piuttosto regolare di ambienti contigui e isorientati è stato convenzionalmente definito «edificio a est del foro», per quanto il riconoscimento delle strutture perimetrali appaia ancora incerto.

Dopo un limitato intervento di verifica condotto nel 2011 in occasione della ristrutturazione della «Casa Sarda», le ricerche nell'area dell'«edificio a est del foro» sono riprese nel corso delle campagne di scavo del 2014² e del 2015. Le nuove indagini stratigrafiche hanno consentito di identificare la presenza di almeno nove ambienti (figg. 1-2).

A una prima analisi planimetrica il complesso edilizio sembrerebbe composto da tre settori distinti tra loro. La porzione occidentale appare costituita da quattro ambienti. Da nord verso sud si incontrano il vano I, gravemente intaccato dall'erosione marina, il vano II, indagato sino a raggiungere il piano pavimentale, e il comunicante vano III, di dimensioni maggiori rispetto ai precedenti; il vano II è fiancheggiato sul lato est da una sorta di corridoio allungato dotato di cisterna (IV), con cui era originariamente in comunicazione, il quale si apre a sud nel vano III. Più a est la porzione centrale è costituita da due lunghi ambienti allineati: il vano V, occupato da un'altra cisterna, e il vano VI, accessibile da sud attraverso una grande apertura e originariamente comunicante anche con i vani III a ovest e VII a est. La porzione orientale, al momento meno nota delle precedenti, si compone poi di altri due ambienti allineati (VII, VIII).

Dal punto di vista altimetrico si segnala il dislivello riscontrabile tra le quote dei piani pavimentali dei vani V (m 4,12 s.l.m.) e VI (ca. m 3,60 s.l.m.) e quelle ricostruibili per i livelli di calpestio del settore settentrionale dell'edificio rivolto verso mare; tale dislivello era superato grazie a una scala ancora parzialmente visibile nella sezione di terreno rimasta esposta alle spalle della «Casa Sarda» (vano IX). A una quota intermedia si pongono invece i pavimenti dei vani II (ca. m 2,75 s.l.m.) e III (ca. m 2,95 s.l.m.).

Andrea Raffaele Ghiotto

¹ FALEZZA-PREVIATO 2010.

² GHIOTTO-FIORATTO 2016.

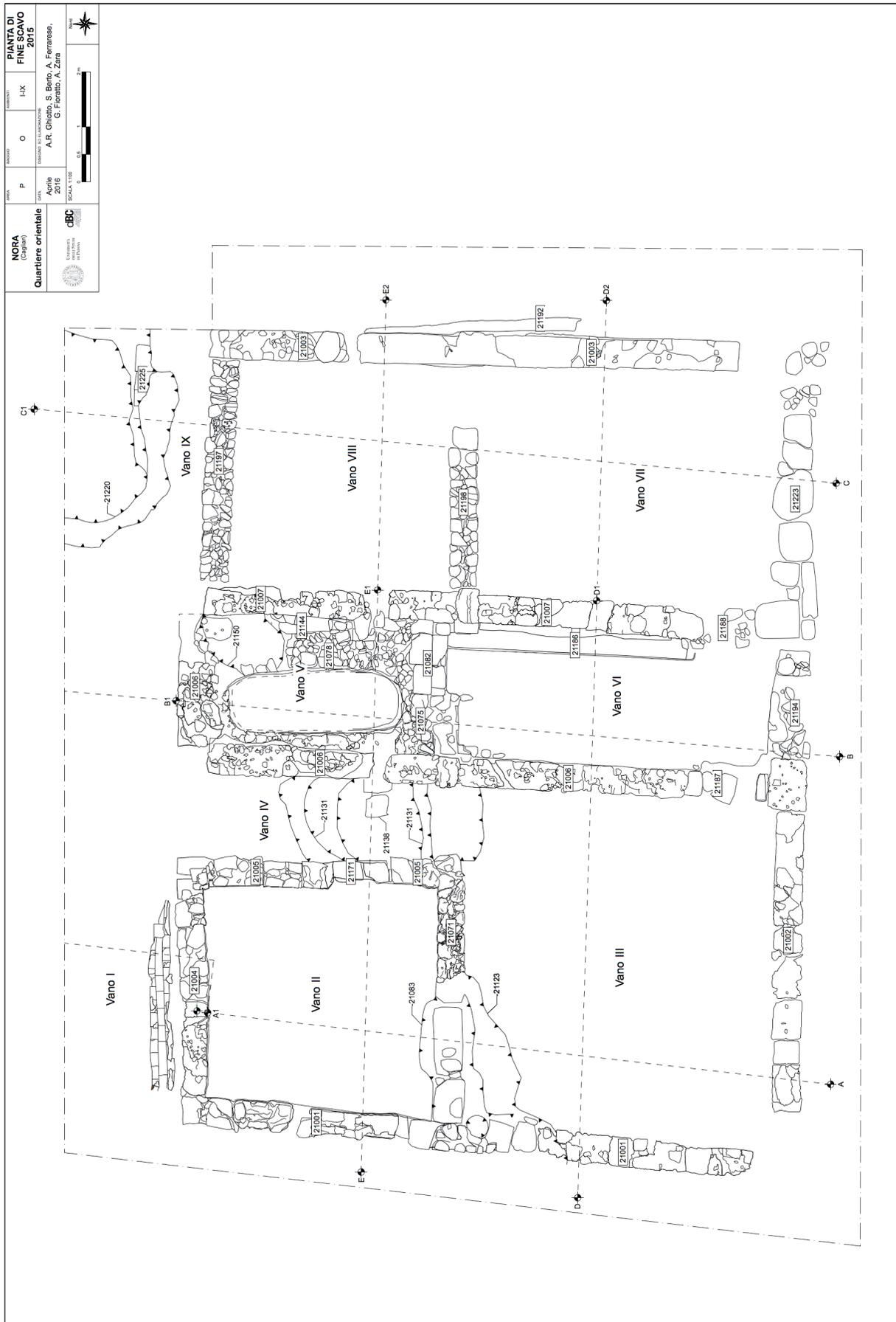


Fig. 1 - Nora, saggio PO. Pianta di fine scavo 2015.

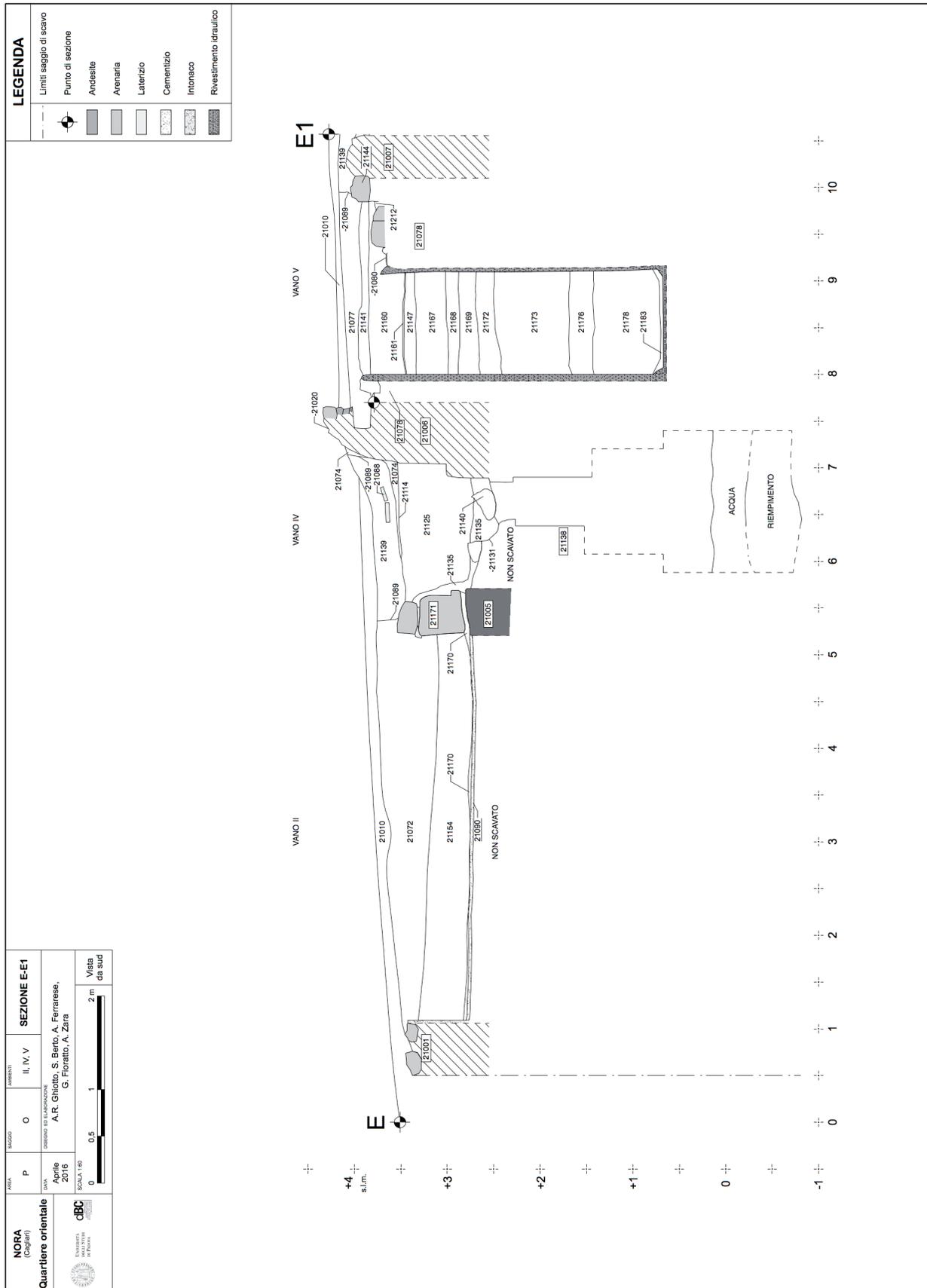


Fig. 2 - Nora, saggio PO. Sezione E-E1 (vani II, IV, V).

Lo scavo dei vani II e IV

Il vano II è un ambiente di forma quadrangolare (5,25 x 5,08 m; figg. 3, 5) delimitato da quattro strutture murarie (US 21001, 21004, 21005, 21071), caratterizzate da una serie di ortostati collocati con regolarità sia agli angoli sia in posizione intermedia. Le pareti interne di questi muri presentano tracce lacunose di una sottile stesura di rivestimento. Il pavimento (US 21090), costituito da un cementizio di colore biancastro, si conserva in buono stato su tutta la superficie dell'ambiente, tranne all'angolo sud-ovest, dove appare scassato in età post antica dalla fossa di asportazione della soglia (US -21083=-21085=-21123)³, lunga ca. 1,2 m, che permetteva di accedere nell'attiguo vano III. Un'altra apertura, sita in corrispondenza del tratto sud del muro orientale 21005, lunga 1,04 m, metteva originariamente in comunicazione il vano II con il limitrofo vano IV.

In una fase di utilizzo dell'ambiente, sulla superficie del pavimento 21090 si depositò un sottile livello di vita, spesso ca. 1 cm (US 21170), che risulta esteso fin sopra la soglia posta tra i vani II e IV. Più recentemente, l'apertura tra i due ambienti fu occlusa da una tamponatura realizzata con materiale edilizio di reimpiego (US 21171).

La fase di abbandono e di definitiva defunzionalizzazione del vano II è testimoniata dall'accumularsi di due potenti strati di riporto sovrapposti (US 21154, 21072), connotati entrambi dalla presenza di numerosissimi frammenti di intonaci dipinti, porzioni di cocchiopesto, tegole e coppi. Si tratta di materiali disposti in modo caotico all'interno degli strati e provenienti con ogni probabilità non tanto dal crollo o dalla demolizione dell'ambiente stesso, quanto piuttosto da altri settori del complesso edilizio.

Il limitrofo vano IV, di forma allungata in senso nord-sud (ca. 5,2 x 1,5 m), è caratterizzato dalla presenza di un profondo pozzo/cisterna con imboccatura quadrangolare di 42 cm di lato (US 21138). La porzione superiore della struttura idraulica scende in profondità per ca. 1 m per poi aprirsi nell'invaso a pianta pressoché circolare, il quale appare dotato di una copertura a doppio spiovente orientata in senso est-ovest; il fondo si trova a ca. -0,70/-0,80 m s.l.m. Anche il vano IV risulta obliterato da consistenti riporti di terreno (US 21073), con caratteristiche analoghe a quelle riscontrate nel vano II.

Giulia Fioratto



Fig. 3 - Nora, saggio PO. Il vano II visto da ovest.

³ FALEZZA-PREVIATO 2010, p. 214.

Lo scavo dei vani V e VI

Più a est lo scavo si è approfondito in due ambienti comunicanti allungati in senso nord-sud (vani V, VI; figg. 4-5) che, in via preliminare, sembrerebbero fungere da diaframma tra due edifici contigui o, in alternativa, tra due settori distinti dello stesso complesso. Nel vano più a nord (V; ca. 3,5 x 4,6 m) è stata identificata una cisterna avente la consueta planimetria «a bagnarola»⁴ (US 21078), in origine posta immediatamente al di sotto del livello pavimentale, che doveva essere costituito da un impalcato ligneo, come dimostrano incassi quadrangolari conservati lungo la muratura occidentale dell'ambiente (US 21006), in corrispondenza della sommità dell'invaso⁵. La struttura idraulica è caratterizzata dalla tipica pianta rettangolare con entrambi i lati brevi curvilinei (ca. 3,2 x 1,1 m), presenta un andamento pressoché conforme a quello dei perimetrali del vano entro la quale è compresa e si approfondisce al di sotto del piano di calpestio per ca. 3,3 m. L'acqua confluiva nella cisterna mediante due apprestamenti: una prima canaletta era alimentata da un pluviale situato in corrispondenza dell'angolo nord-occidentale del vano VI (US 21156) che, attraversato il tramezzo che separava i due ambienti (US 21075), scaricava nell'angolo sud-occidentale dell'invaso; una tubatura (US 21163), proveniente pure dall'esterno del vano V e, costituita nella sua porzione terminale da un collo d'anfora reimpiegato (Dressel 1), confluiva invece da sud-est nella cisterna. Nell'angolo nord-orientale dell'ambiente, una fossa di spoglio profonda oltre 1 m (US -21150) scassò in maniera consistente la struttura idraulica, risparmiando solo un breve lacerto della canaletta di «troppo pieno» (US 21193), diretta verso est oltre il perimetrale orientale del vano (US 21007).

Nell'ambiente più a sud (VI; ca. 3,5 x 6,9 m), è stato possibile identificare almeno due fasi edilizie. In un primo momento, l'intero vano, accessibile da un largo varco verso sud, ma anche da due aperture secondarie



Fig. 4 - Nora, saggio PO. Il vano VI visto da sud.

lungo le pareti est e ovest, risulta pavimentato da un piano in cementizio (US 21190) e presenta, a ridosso della parete orientale, una struttura in argilla cruda (US 21174=21186), rivestita di intonaco lungo la fronte occidentale e alta alcune decine di centimetri⁶. Un frammento di sigillata sud-gallica appartenente alla cd. produzione «marmorizzata», generalmente inquadrata tra 40 e 70/80 d.C.⁷, era inserito nell'argilla della muratura e ne fornisce dunque un solido *terminus post quem* per la costruzione. Un secondo apprestamento strutturale in materiale deperibile (US 21199), quasi completamente perduto, era addossato al perimetrale ovest del vano (US 21006) e pure presso l'angolo nord-occidentale dell'ambiente, parallela e contigua al tramezzo 21075, doveva trovarsi una struttura, di cui si conserva solo traccia in negativo nella pavimentazione (US -21205); nell'angolo opposto della stessa parete, due gradini (US 21082) davano accesso al vano VI, colmando un modesto dislivello di ca. 0,5 m. Nella seconda fase, tanto il pavimento quanto la struttura in *pisé* e il più basso dei due scalini vennero oblitterati mediante riporti di terreno sigillati da una massiciata (US 21155) quasi certamente funzionale alla stesura di una nuova pavimentazione (US 21185), ampiamente scassata (US -21164) e risparmiata solo a ridosso del muro 21007 dagli interventi di spoliazione di età post-antica; a questo stesso momento risalgono l'asporto (US

⁴ Sui sistemi di approvvigionamento idrico a Nora, si veda da ultimo CESPA 2014. Si coglie qui l'occasione per ringraziare il collega e amico Stefano Cespa per i preziosi suggerimenti.

⁵ ADAM 2008⁹, pp. 213-215.

⁶ Tale tecnica, codificata da Plinio (PLIN. *nat.*, XXXV, 169, 2), è ben nota a Nora sin dall'età preromana, come ampiamente attestato nel quartiere di età punica individuato in corrispondenza della piazza forense (BONETTO 2010, pp. 118-120).

⁷ DELAGE 2012, pp. 92-95; cfr. FALEZZA 2009, pp. 662-663.

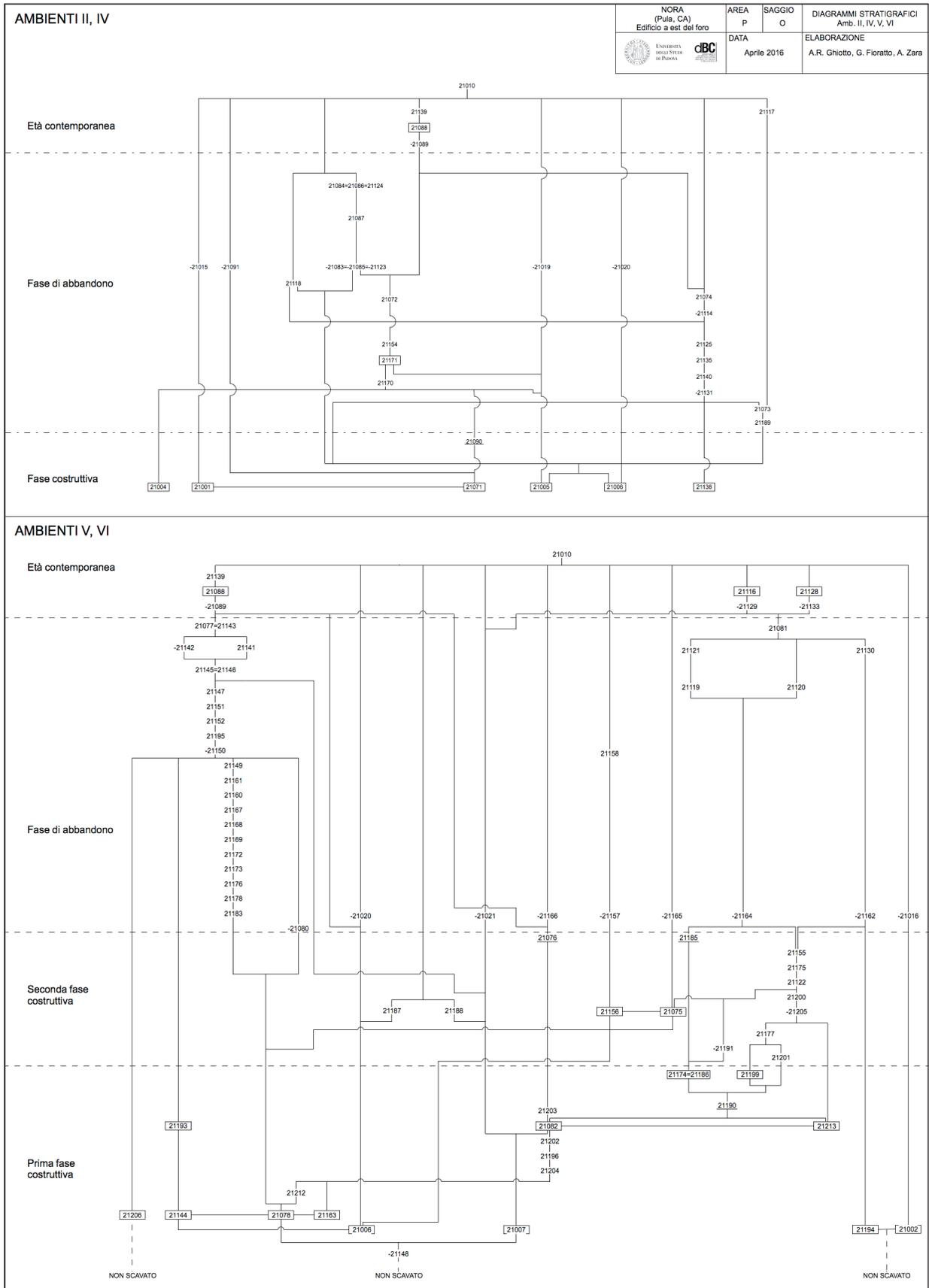


Fig. 5 - Nora, saggio PO. Diagrammi stratigrafici dei vani II, IV e V, VI.

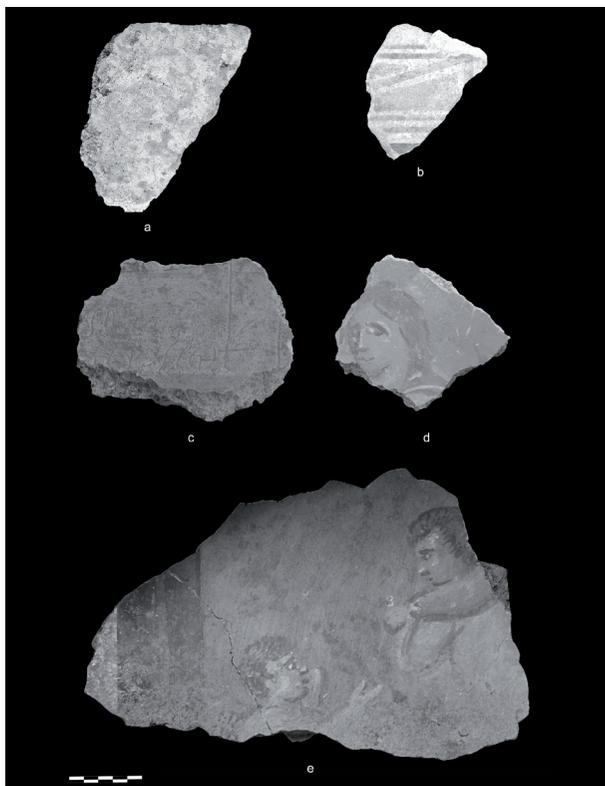


Fig. 6 - Nora, saggio PO. Frammenti di intonaci dipinti: a) con motivo a spruzzature dall'US 21072 (vano II); b) con motivi geometrici dall'US 21073 (vano II); c) con iscrizione graffita dall'US 21073 (vano IV); d) figurato, attualmente conservato presso il Museo G. Patroni di Pula; e) figurato dall'US 21224 (vano IX).

analisi tecnicamente e tipologicamente simili; i frammenti, nel complesso di varia natura per dimensioni e tonalità cromatiche, risultavano distribuiti incoerentemente all'interno delle varie US. Tra tali lacerti bianchi, monocromi e policromi, ne sono stati riconosciuti, in via del tutto preliminare, alcuni recanti un motivo a spruzzature rosse su fondo bianco (fig. 6, a) riconducibili alla decorazione di uno zoccolo; altri recano, invece, decorazioni geometriche a bande e potrebbero riferirsi alla decorazione della porzione centrale di una parete (fig. 6, b); altri ancora rivestono notevole interesse in quanto, seppur lacunosi, recano alcuni graffiti tracciati sulla superficie (fig. 6, c).

Differenti dai precedenti appaiono, invece, i lacerti di parete intonacata rinvenuti nello scavo degli ambienti V e VI. Di pregevole fattura e talora rinvenuti in *plaques* frammentate, essi sono caratterizzati da una vasta gamma cromatica e da motivi decorativi geometrici e vegetali.

Lo scavo dell'ambiente IX, infine, ha interessato molti livelli nei quali sono stati rinvenuti numerosi frammenti d'intonaco, questa volta in stato di crollo, recanti in gran parte rappresentazioni figurate (fig. 6, d-e) e decorazioni a fasce policrome; in alcuni casi i lacerti, di notevoli dimensioni, sono stati rinvenuti sotto forma di *plaques* frammentate. Di grande interesse è stato anche il ritrovamento di un tratto di muro in argilla cruda intonacato su ambo i lati, ma non ancora scavato integralmente (US 21228).

Federica Stella Mosimann

-21162) della soglia dell'ingresso meridionale del vano, conservata solo a livello di fondazione (US 21194) e le tamponature dei due varchi d'accesso posti lungo le pareti occidentale e orientale (US 21187 e 21188, rispettivamente lungo i muri 21006 e 21007).

Va infine segnalato che in quest'ambiente, come in altri settori del saggio PO, i livelli superficiali di abbandono e obliterazione risultavano disturbati dalla presenza di solette di cemento (US 21116, 21128), avanzi di un palco installato nell'area nella seconda metà del secolo scorso.

Arturo Zara

I frammenti di intonaci dipinti

Nel corso della campagna di scavo 2015, le indagini condotte nel saggio PO hanno messo in luce in diversi ambienti una consistente mole di lacerti d'intonaco, nel complesso piuttosto eterogenea, di notevole interesse per fattura e motivi decorativi; i frammenti, talora rinvenuti sotto forma di *plaques* di dimensioni significative, si trovavano sia in giacitura secondaria all'interno di strati di riporto sia in stato di crollo. Da una prima analisi è stato possibile constatare una certa affinità tra i lacerti di alcuni ambienti.

All'interno dei poderosi strati di riporto posti a obliterazione degli ambienti II e IV, sono stati messi in luce grandi accumuli di lacerti d'intonaco, ad una prima

Abbreviazioni bibliografiche

- ADAM 2008⁹ J.-P. ADAM, *L'arte di costruire presso i Romani. Materiali e tecniche*, Milano 2008⁹ (I ed. 1988).
- BONETTO 2009 J. BONETTO, *L'insediamento di età fenicia, punica e romana repubblicana nell'area del foro*, in J. BONETTO - A.R. GHIOTTO - M. NOVELLO, *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006*, I. *Lo scavo*, Padova 2009, pp. 39-243.
- CESPA 2014 S. CESPA, *Nora: sistemi di approvvigionamento idrico*, in T. SCHÄFER - F. SCHÖN - A. GERDES - J. HEINRICHS (a cura di), *Antike und moderne Wasserspeicherung. Internationaler Workshop vom 11.-14.05.2011 in Pantelleria (Italien), Rahden/Westf. 2014*, pp. 181-200.
- DELAGE 2012 R. DELAGE, *La Sigillée du centre Gaule*, in R. BRULET - F. VILVORDER - R. DELAGE, *La céramique romaine en Gaule du Nord. Dictionnaire des céramiques. La vaisselle à large diffusion*, Turnhout 2012, pp. 92-133.
- FALEZZA 2009 G. FALEZZA, *La ceramica sigillata italica, sud-gallica e orientale*, in J. BONETTO - G. FALEZZA - A.R. GHIOTTO (a cura di), *Nora. Il foro romano. Storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità 1997-2006*, II.2, *I materiali romani e gli altri reperti*, Padova 2009, pp. 657-664.
- FALEZZA - PREVIATO 2010 G. FALEZZA - C. PREVIATO, *L'area a est del foro*, in "Quaderni Norensi", 3 (2010), pp. 209-216.
- GHIOTTO - FIORATTO 2016 A.R. GHIOTTO - G. FIORATTO, *L'edificio a est del foro (saggio PO)*, in S. ANGIOLILLO - M. GIUMAN - R. CARBONI - E. CRUCCAS (edd.), *Nora Antiqua*, Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 3-4 Ottobre 2014), Perugia 2016, pp. 217-221.